



Istituto di Studi Italiani
Università della Svizzera Italiana

————— Officina ————

5

SERGIO DI BENEDETTO

«DEPURARE LE TENEBRE
DELLI AMOROSI MIEI VERSI»

La lirica di Girolamo Benivieni



LEO S. OLSCHKI EDITORE
MMXX

INDICE

Introduzione	Pag.	VII
Ringraziamenti	»	XI
CAPITOLO PRIMO – Girolamo Benivieni e la Firenze laurenziana..	»	1
1. La brigata medicea e il «Beneveni con la penna in mano»	»	1
CAPITOLO SECONDO – La lirica giovanile: un mancato «sacrificio a Vulcano»	»	9
1. «Essendo Amore appetito di bellezza»	»	11
2. «Sotto un bel Lauro [...] / donna m'apparse»: la canzone proemiale	»	14
3. «Amore cautamente ad amare lo indusse»	»	18
4. Lo <i>Stilnovo</i> e il secondo Guido	»	28
5. I sonetti celebrativi: alcuni omaggi al «nostro Lauro»	»	32
6. Un'amicizia destinata a «memoria fresca per lungissimi secoli»	»	38
7. «Per noi pendì, Signor, dal sacro legno»: le rime religiose	»	44
8. Un'ipotesi di datazione	»	50
9. La struttura della silloge e la relazione con il <i>Commento</i> laurenziano	»	52
CAPITOLO TERZO – Il Commento del 1500: «l'ascenso» dell'anima	»	59
1. L'autocommento: un problema di genere	»	59
2. «Daremo hora le vele al vento»: le soglie dell'opera .	»	64
3. Un secondo proemio: la fondazione dell'«io»	»	70
4. L' <i>Apologeticus</i> del Savonarola e la possibilità di una poesia cristiana	»	78
5. La sestina proemiale e il primo sonetto	»	89

INDICE

6. Allegoria e digressioni	Pag.	94
7. Alla scuola del «devoto doctore Sancto Bonaventura de Balneoregio»	»	97
8. «Contempla uno non so che divino ed admirabile»: la <i>via affirmativa</i> a Dio	»	99
9. «Squarciato ha el duro velo»: la canzone della conversione e la filigrana pichiana	»	103
10. L'occhio «un sole vede»: un compendio mistico-filosofico in versi	»	108
11. Il desiderio «di epsa intelligibile bellezza»	»	112
12. «Io seguitavo il corso / d'un leggier cervo in caccia»: il <i>topos</i> venatorio per la descrizione dell'«extasi»	»	121
13. Filosofia, mistica ed <i>eros</i> per l'unione con Dio	»	128
14. Verso le tenebre della «terra di Egypto»	»	131
 CAPITOLO QUARTO – <i>La «ruina» e la «perturbatione» dell'anima</i>	»	137
1. «Più el vero non scorge»: il torpore, la caduta dell'anima e la milizia interiore	»	140
2. Sull'anima e sulla Chiesa: due «objecti» per una canzone	»	145
3. Peccato, libertà, grazia e opere	»	148
4. Tra «tormento», «colpa» e rimpianto: una lunga canzone dottrinale	»	153
5. La morte, il pentimento e il pianto	»	158
6. La «militia» finale e l'ellissi del peccato	»	165
 CAPITOLO QUINTO – <i>La terza parte del Commento: «la relevazione della anima» e l'unione «col suo fine che è epso Dio»</i>	»	167
1. La ripresa dell'«amoroso cammino» per entrare nella «terra sanctissima»	»	167
2. «Allo illustre Signore Conte Giovanni Pico Mirandulano»: un <i>repêchage</i>	»	172
3. La croce, «el legno della obedientia» e l' <i>habitus</i> del male	»	174
4. Verso la «maggiore bellezza infra le belleze»	»	176
5. «Bellissimo sopra tutti e figliuoli degl'huomini»: Cristo, sintesi tra Venere terrestre e Venere celeste	»	181
6. Tra silenzio, parola e lode	»	185
7. <i>Loquere de Deo</i> : tra umiltà e superbia	»	191
8. In lode della solitudine	»	193

INDICE

9. «Desceso è in carne umana»: la natività di Cristo	Pag.	198
10. Il «mystico corpo d'amore», un'ipotetica lode a Fiammetta, e Giovanni Cassiano	»	201
11. All'ombra di Girolamo Savonarola, un uomo di «admirabile vita, sanctità e doctrina»	»	204
12. I versi per i 'bruciamenti delle vanità'	»	214
13. L'incontro con Dio: la morte di bacio e la Parola	»	225
14. «Muoio e vivo in me»: le due morti e i sette gradi di contemplazione	»	230
15. La seconda morte e la conclusione del cammino	»	235
 CAPITOLO SESTO – <i>Un'appendice tra autobiografia e allegoria: la Deploratoria e il poemetto Amore</i>	»	243
1. L'epistola dedicatoria del poemetto	»	245
2. Il «gentil prato»: il <i>locus amoenus</i> e la «leggiadra et bella donna»	»	247
3. La «nuova Syrena» e la metamorfosi in lonza	»	250
4. L'ascesa al monte delle «purgatorie virtù»	»	254
5. La nuova metamorfosi e la <i>descriptio</i> della «superna Hierusalem»	»	257
6. Tra il «devoto doctore» e la «superceleste phenice»: fonti e modelli dell'opera	»	259
7. «L'uno e l'altro suo testamento»: la Scrittura	»	264
8. Stile e lingua dell'opera	»	266
 CAPITOLO SETTIMO – <i>Girolamo Benivieni nel Cinquecento</i>	»	269
1. Il manoscritto Riccardiano 2811 e una necessaria <i>retractatio</i>	»	270
2. «Restringere et abbreviare»: l'estrema versione del <i>Commento</i>	»	275
3. Da 100 a 102: un problema di struttura	»	280
 CONCLUSIONI	»	285
 Bibliografia	»	289
Tavola delle abbreviazioni	»	306